

https://www.ilmessaggero.it/umbria/perugia_1416_bis_di_porta_sole-8186535.html

→ × ilmessaggero.it/umbria/perugia_1416_bis_di_porta_sole-8186535.html

☆ ⚡ 🗂️ ↓



La vittoria di Porta Sole, i mugugni di Porta Eburnea per il corteo bocciato dalla giuria

La vittoria di Porta Sole, i mugugni di Porta Eburnea per il corteo bocciato dalla giuria

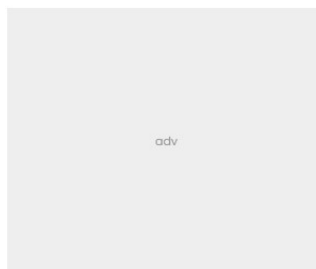
Dopo aver vinto la Mossa della Torre, il rione dei bianchi conquista il secondo posto nel Corteo storico e si aggiudica il palio 2024



di Fabio Nucci

6 Minuti di Lettura

Lunedì 17 Giugno 2024, 09:34 - Ultimo aggiornamento: 17:36



PERUGIA - Porta Sole ha fatto il bis. Pur arrivando seconda al Corteo storico e terza nella Corsa del drappo, il rione dei bianchi si è aggiudicato il palio 2024 di Perugia 1416, replicando la vittoria conquistata nel 2018. Il verdetto è arrivato al termine di un lungo pomeriggio nel quale tutti i cinque rioni hanno dato prova del grande lavoro e della preparazione che si nasconde dietro una rievocazione così articolata, anche per gli spazi che l'acropoli presenta. "La vittoria della storia contro la "damnatio memoriae"", ha proclamato in un enfatico discorso Alexio Bachiocchi-Braccio, prima della proclamazione.

IL FINALE

Il grande corteo storico ispirato al tema del viaggio ha proposto una vera escursione nella storia, tra figuranti e vere e proprie rappresentazioni fissate all'ingresso di piazza IV Novembre, davanti alla giuria formata da Davide Gasparini, scenografo, Alexa Bianchini, storica, Daniela Amato, regista, posizionata sul balcone di Palazzo dei Priori. Il primo rione a sfilare, Porta Eburnea, che ha riproposto i viaggi per terra e per mare di Giovanni, signore del rione, "padre e mercante" con tanto di barca a vela e rievocazione coreografata di un mercato. Poi è stata la volta di Sant'Angelo che ha celebrato i viaggi di tre nobili dell'epoca tra cui Corrado Trinci da Foligno, con tanto di doni che si è poi scoperto essere per Braccio. Il condottiero era camuffato tra gli alfieri del gioco degli scacchi riproposto dal vivo con tanto di mossa vincente sul Re avversario. Porta San Pietro ha proposto il corteo che ha convinto di più la giuria che gli ha assegnato i 25 punti del primo posto. "Il commercio frutto di viaggi e disio", il tema che ha visto i figuranti riproporre la fiera di ognissanti, con tanto di taverna e porchetta (vera) finale. Il secondo posto nel corteo è andato a Porta Sole che ha riproposto il "movimento dei bianchi" che nel 1399 transitò per Perugia chiedendo misericordia e pace e poi con molti perugini al seguito proseguirono verso Roma dove nel 1400, quando Bonifacio IX aprì per la prima volta la porta santa inaugurando il primo giubileo, ricevettero l'indulgenza. «È stato un lavoro di squadra, frutto di una ricerca storica puntuale cui abbiamo cercato di restare aderenti», ha commentato la console Maria Chiara Bisacci. «La vittoria di tutti», gli ha fatto eco il capitano Paolo Bartocchini, autentico trascinatore del rione. Protagonisti del corteo anche gli atleti della mossa alla torre nella parte dei flagellati. «Si sono lasciati truccare nel rispetto dell'iconografia dell'epoca», aggiunge la console. Ultimo a sfilare, penultimo nella classifica del corteo, Porta Santa Susanna che ha riproposto il viaggio a Santiago de Compostela, con tanto di cartina dell'epoca, e il miracolo dei galli. Nell'albo d'oro della rievocazione, i sansanni restano primi con tre vittorie, poi due Porta Sole, una a testa Eburnea e Sant'Angelo, ancora a zero Porta San Pietro.

LA CORSA

L'ultima competizione tra i rioni è stata la staffetta storica (Corsa del drappo) che dopo un avvincente testa a testa tra Porta Eburnea e Sant'Angelo ha visto i rossi trionfare dopo un percorso di 430 metri tra Piazza della Repubblica e la Fontana Maggiore replicato dai cinque corridori di ogni squadra. Terzo posto (decisivo per la

classifica finale) per la squadra di Porta Sole, poi Santa Susanna e San Pietro apparso in ritardo già dopo il primo giro per un cambio troppo lungo. Anche per la corsa, come per la Mossa alla Torre, la supervisione è stata garantita dai cronometristi e giudici di gara dello Csen: Giuliano Baiocco, Mauro Trottni, Doriana Caligiani, Andrea Mattoni Baroni.

DI SVISTA

Al più attenti non sono passati inosservati alcuni particolari anacronistici sfoggiati da alcuni figuranti. Nella sfilata di Porta Sant'Angelo, ad aprire il corteo un popolano con occhiali da vista non proprio d'epoca e lo stesso una dama che ha indossato occhiali da sole di forgia decisamente moderna.

Tra le rionali di San Pietro, è invece spuntata una "madonna" con lo smalto bianco alle unghie. A proposito di sfilata, Porta Eburnea è rimasta molto delusa dall'ultimo posto assegnato dalla giuria chiamata a valutare attinenza storica, interpretazione e scenografia.

A BRACCIO

Un appassionato discorso di Alexio-Braccio ha messo in evidenza il ruolo della memoria. «Perché non ricordare», ha detto rievocando la "condanna della memoria", ovvero la cancellazione del nome di una città. Poi ha citato alcuni rionali e perugini scomparsi di recente: Marco Crisantemi, Carlo Giulietti, Alberto Sartore e Remo Ercolanelli. A proposito di Braccio, un curioso retroscena venerdì sera ha accompagnato la rievocazione del suo ingresso: il condottiero ha trovato la porta della Sala dei Notari chiusa. L'intervento della polizia locale, su richiesta dell'assessore Luca Merli, ha risolto l'inghippo.

IN TAVERNA

Alla fine molti dei rionali si sono ritrovati alla taverna di Porta Eburnea, ai giardini Carducci, dove hanno desinato anche la presidente di 1416, Teresa Severini, e il regista Stefano Venarucci. Il capitano dei verdi, Federico Mazzi, ha inscenato il "furto" del Palio ai bianchi di Porta Sole, inseguito da Paolo Bartocchini che è riuscito a recuperare il maltolto. Anche i sansanni, fanalino di coda per il secondo anno consecutivo, hanno fatto festa: «Rovesciando la classifica anche quest'anno saremmo primi», ha commentato una delusa Roberta Tonanni, prima donna console eletta tra i rioni. Gli azzurri dell'orso e la catena, nella rappresentazione sono stati penalizzati dalla scelta di non usare microfoni per la rappresentazione.

LA DECIMA

Lo speaker ha annunciato la decima edizione ma non sono state comunicate le date e nel suo breve discorso alla piazza, il presidente di Perugia 1416 Teresa Severini ha ringraziato tutti per la realizzazione dell'evento. «È un momento difficile questo, ma abbiamo superato tutto». Nessun rappresentante del comune era presente, venerdì Luca Merli ha risolto il problema della Sala dei Notari, sabato e ieri si è visto Leonardo Varasano alla mossa alla Torre. L'unico assessore presente, Manuela Tursini de L'Aquila con cui è stato annunciato un gemellaggio anche per il futuro. Con quella abruzzese, presenti anche le delegazioni di Montone (Donazione della Santa Spina), Todi (La Disfida di San Fortunato), Torgiano (Compagnia dei Tavernieri e Vignaioli della Comunità), Senigallia (Il Solenne Ingresso), Visso (Torneo delle Guaitte).

L'AMBASCIATRICE

Ha partecipato alla giornata finale del Palio, la cantante lirica italo-argentina, Haydée Dabusti, che ha sfilato nel corteo di Braccio a fianco della presidente Teresa Severini. L'artista, venuta a Perugia in tale occasione, oggi (lunedì 17 giugno) alle 18 terrà un concerto all'aula Magna dell'Università per Stranieri. Accompagnata dal pianista Stefano Ragni, proporrà una rassegna di arie italiane. Dopo l'esibizione alla cantante sarà conferito il titolo di "Ambasciatrice di Perugia1416 all'estero", titolo introdotto quest'anno. «L'idea di individuare un ambasciatore di Perugia 1416 nasce da Haydée Dabusti, venuta appositamente dall'Argentina per poter sfilare», spiega Teresa Severini. «Da anni segue da remoto la manifestazione dall'Argentina e questo conferma l'attività di internazionalizzazione che stiamo facendo, recepita con interesse anche dal rettore Valerio De Cesaris che ogni anno individuerà tale figura scegliendola tra varie professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA